



PPR

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



Per informazioni
Settore Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
Corso Bolzano, 44 - 10121 TORINO
tel. +39 011 4321373 - fax +39 0114322919
piano.paesaggistico@regione.piemonte.it
<http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/ppr.htm>



**Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica,
Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile**
Assessore Alberto Valmaggia

Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio
Direttore Stefano Rigatelli

Settore Pianificazione territoriale e paesaggistica
Dirigente Giovanni Paludi

PPR

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Le politiche di pianificazione territoriale e paesaggistica possono essere considerate come vere e proprie politiche di sviluppo regionale; costituiscono infatti un elemento di notevole rilevanza per il consolidamento delle culture e delle economie locali, così come per il rafforzamento della competitività e della attrattività della regione rispetto a più ampi contesti europei e internazionali.

Le nuove esigenze e le nuove opportunità legate a tali politiche hanno in particolare trovato riscontro nella Convenzione europea del paesaggio (CEP), sottoscritta a Firenze nel 2000 da 45 paesi membri del Consiglio d'Europa e ratificata con la legge 9 gennaio 2006, n.14, nonché, per quanto riguarda l'Italia, nel Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004 - Codice), approvato nel 2004 e successivamente integrato e modificato.

Viene posta al centro delle politiche di tutela la pianificazione paesaggistica; il Codice in particolare prevede che la pianificazione paesaggistica sia estesa a tutto il territorio regionale, mediante lo strumento del Piano paesaggistico regionale, riconoscendogli un ruolo strategico nel quadro degli strumenti di tutela e valorizzazione del paesaggio.

Il Piano paesaggistico della Regione Piemonte (Ppr) è stato adottato con DGR n. 53-11975 dell'8 agosto 2009 e, alla luce delle osservazioni pervenute a seguito delle procedure di pubblicazione e di consultazione, delle richieste del parere motivato sulla compatibilità ambientale, nonché in ragione delle richieste formulate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nell'ambito delle procedure di copianificazione disciplinate dal Protocollo d'intesa del 28 marzo 2008, è stato sottoposto a un'approfondita rilettura, che ha comportato un processo di revisione e integrazione dei contenuti che lo caratterizzano.

L'insieme delle modifiche apportate al Ppr rende opportuno procedere a una nuova adozione, per garantire la partecipazione al processo di pianificazione.

I contenuti del Ppr, così come modificati, sono descritti nel presente documento illustrativo che accompagna la diffusione e la conoscenza della nuova versione del Piano.

*L'Assessore
Alberto Valmaggia*

PERCHÉ IL PIANO PAESAGGISTICO

La valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del patrimonio culturale riveste un ruolo fondamentale nella costruzione dell'identità regionale

La ricerca di innovative forme di sviluppo fondate sulla qualità e sulla cultura si lega alla riconsiderazione del ruolo che i valori del patrimonio naturale o culturale svolgono o possono svolgere per la comunità regionale

**PER CONOSCERE
IL TERRITORIO**

**PER TUTELARE
IL PAESAGGIO**

**PER VALORIZZARE
LE RISORSE**

**PER GARANTIRE
LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano paesaggistico regionale è stato redatto in attuazione del Codice per i beni culturali e per il paesaggio, nell'ottica di un sistema di pianificazione complementare e condiviso con le altre discipline e gli altri enti competenti per il governo del territorio.

La redazione del Piano è avvenuta in accordo con le Province piemontesi (accordo anno 2008) per la definizione di una base conoscitiva comune e mediante la sottoscrizione nel 2008 di un Protocollo d'intesa con il Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo (MiBACT) con il quale sono stati condivisi i contenuti del Piano stesso. La prima adozione risale all'anno 2009, cui è seguito un periodo di approfondimento dei contenuti e di revisione e degli elaborati in esso contenuti.

Il Piano fornisce, per la prima volta, una lettura strutturale delle caratteristiche paesaggistiche del territorio piemontese, definendo le politiche per la tutela e la valorizzazione del paesaggio. La struttura del Piano si sostanzia nel riconoscimento di 76 ambiti di paesaggio in cui è suddiviso il territorio regionale, nella definizione di obiettivi per la qualità paesaggistica e, a livello normativo, nella definizione di indirizzi, direttive e prescrizioni rivolte agli altri strumenti di pianificazione.

Il Piano prefigura un percorso di adeguamento che vede nella copianificazione lo strumento prioritario per garantire l'attuazione condivisa delle politiche derivanti dai principi della Convenzione europea del paesaggio, nonché di quelle più stringenti e prescrittive contenute nel Codice dei beni culturali e del paesaggio.

IL PERCORSO DEL PIANO

Il Piano paesaggistico regionale è stato adottato con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009, ai sensi del testo allora vigente dell'articolo 8 quinquies della Lr 56/1977.

Gli elaborati sono stati pubblicati sul BUR n.31 del 6 agosto 2009 e sul sito web della Regione e sono stati presentati in specifici incontri pubblici presso le sedi delle amministrazioni provinciali.

Ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS), il Piano, comprensivo di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica, è stato inviato ai soggetti competenti in materia ambientale, alle Regioni confinanti e alle Amministrazioni transfrontaliere, per acquisire eventuali osservazioni e contributi.

A seguito della pubblicazione, sono pervenute complessivamente 533 osservazioni, suddivise in 525 osservazioni presentate dai soggetti interessati, di cui 11 relative anche alla procedura di VAS, e 8 presentate dalle autorità con competenze ambientali ai fini della VAS.

L'autorità competente in merito alla procedura di VAS, con DGR n. 34-3838 dell'8 maggio 2012, ha espresso parere motivato sull'compatibilità ambientale del Ppr.

Il 26 febbraio 2013, con DGR n. 6-5430, si è provveduto a dare riscontro a tutte le osservazioni pervenute e, in relazione ad alcune esigenze contingenti, sono state integrate fin da subito le prescrizioni dell'art. 13 delle Norme di attuazione, demandando a una fase successiva l'intera revisione del Piano.

L'elaborazione del Piano, come previsto dal Codice, è stata sviluppata congiuntamente con il MiBACT, secondo le modalità disciplinate dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 28 marzo 2008 e dal Disciplinare d'attuazione del Protocollo di intesa dell'11 luglio 2008 ed è proseguita dopo l'adozione, con specifico riferimento alla ricognizione dei beni paesaggistici e alla definizione della loro disciplina normativa.

In data 4 dicembre 2014 è stato sottoscritto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dalla Regione Piemonte un Documento intermedio di condivisione dei lavori finora svolti per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale e per il prosieguo delle attività di completamento dell'iter di revisione e nuova adozione del Piano ai sensi dell'art. 143 del D. lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e quindi ai fini della sottoscrizione dell'Accordo previsto dal medesimo articolo, nonché della successiva approvazione del Piano ai sensi dello stesso art. 143 e della L.R. 56/1977.

In particolare, con il Documento, il Ministero e la Regione hanno inteso concludere il processo (avviato nel 2009 e terminato nel 2014), di ricognizione e perimetrazione delle aree tutelate ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142 del Codice e della successiva definizione delle specifiche prescrizioni d'uso predisposte per ciascun bene paesaggistico; i lavori di copianificazione paesaggistica hanno visto coinvolte la Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, con la Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Piemonte, la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli, la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbania Cusio Ossola, la Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e Museo Antichità Egizie e la Regione Piemonte, Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia (ora Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio), attraverso l'istituzione del Comitato tecnico, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Protocollo d'intesa.

L'insieme delle sollecitazioni pervenute ha portato a un processo di revisione e integrazione degli aspetti conoscitivi, cartografici, normativi del Ppr, per predisporre uno strumento di pianificazione il più possibile completo, comprensibile ed efficace. A conclusione dei lavori di ricognizione dei beni paesaggistici si è ritenuto necessario garantire il coinvolgimento dei soggetti interessati, ai fini di assicurare la massima trasparenza nel processo di revisione del Piano. E' stata pertanto inviata, a fine 2013, a ciascun Comune piemontese un'informativa contenente la documentazione relativa ai beni paesaggistici presenti sul proprio territorio con l'invito a verificare tale documentazione rispetto ai dati in proprio possesso e esprimere eventuali considerazioni in merito. I numerosi riscontri pervenuti (280), sono stati analizzati e vagliati in incontri specifici che hanno portato all'attuale definizione dei contenuti del Piano.

LE TAPPE

2006

Documento Programmatico 2006 - 2008

Elaborazione Piano con Politecnico di Torino. Protocollo di Intesa e Disciplinare di attuazione con MiBACT

2009

Gennaio: invio preventivo del Piano ai Comuni (164 pareri pervenuti).

Agosto: adozione e pubblicazione del Piano (533 osservazioni pervenute)

2012

Parere motivato VAS

2013

Febbraio: risposta alle osservazioni e specificazioni sull'art.13 INdA Ppr

Ottobre: invio informativa ai Comuni sulla nuova

ricognizione dei beni paesaggistici operata (280 riscontri pervenuti)

2009 - 2014

Revisione Piano e ricognizione dei beni paesaggistici e definizione prescrizioni d'uso

2014

Documento intermedio di condivisione tra Regione Piemonte e MiBACT (4 dicembre 2014) dei lavori svolti in attuazione del Protocollo di Intesa

COORDINAMENTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La formazione del Ppr è stata avviata congiuntamente, e in piena coerenza, con il nuovo Piano territoriale regionale, giunto ad approvazione nel 2011.

Il coordinamento dei due strumenti è avvenuto attraverso la definizione di un sistema di strategie e obiettivi generali comuni; il processo di valutazione ambientale strategica, condotto in modo complementare sotto il profilo metodologico, ha garantito la correlazione tra tali obiettivi e la connessione tra i sistemi normativi dei due strumenti.

Le finalità di entrambi i Piani si strutturano quindi secondo cinque grandi strategie:

- **strategia 1: riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio**, tesa a sostenere l'integrazione tra la valorizzazione del patrimonio ambientale-storico-culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse;
- **strategia 2: sostenibilità ambientale, efficienza energetica**, indirizzata a promuovere l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica, perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse;
- **strategia 3: integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica**, finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione europea;
- **strategia 4: ricerca, innovazione e transizione produttiva**, che individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare la competitività del sistema regionale;
- **strategia 5: valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali**, che coglie le potenzialità insite nella capacità di fare sistema tra i diversi soggetti interessati alla programmazione/pianificazione attraverso il processo di governance territoriale.

Da tali strategie discendono **obiettivi comuni a entrambi gli strumenti** che sono poi articolati in obiettivi specifici, pertinenti alle specifiche finalità di ciascun Piano.

Il Piano paesaggistico regionale è chiamato a svolgere una triplice funzione:

- **conoscitiva**, volta non solo a orientare le scelte di tutela, gestione e valorizzazione, ma anche ad accrescere a tutti i livelli la consapevolezza dei valori e degli interessi in gioco;
- **regolativa**, volta a tradurre i riconoscimenti di valore in disposizioni normative che incidono, direttamente o indirettamente sui processi di trasformazione;
- **strategica**, volta a proporre a una platea ampia di soggetti istituzionali e di portatori di interessi, visioni, obiettivi e linee d'azione lungimiranti e spazialmente estese.

Tutte e tre le funzioni ribadiscono la necessità che la pianificazione paesaggistica sia organicamente coordinata con quella territoriale, senza tuttavia indebolirne le specificità.

GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Il Ppr costituisce atto di pianificazione generale regionale improntato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agricolo, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e atto di promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali. Il Ppr definisce **modalità e regole** volte a garantire che il paesaggio sia adeguatamente conosciuto, tutelato, valorizzato e regolato. A tale scopo promuove la salvaguardia, la gestione e il recupero dei beni paesaggistici e la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

Dalle **cinque grandi strategie** del Ppr, discendono **26 obiettivi generali**, che sono comuni a Piano paesaggistico e Piano territoriale. Le finalità particolari e le strategie operative per gli aspetti paesaggistico-ambientali sono invece in gran parte differenti da quelle territoriali, in relazione ai temi specifici e agli interessi diversificati che Ppr e Ptr si trovano ad affrontare: il quadro degli obiettivi specifici, pur mantenendo un reciproco coordinamento, è pertanto differenziato per i due strumenti.

Il **quadro degli obiettivi specifici** costituisce il riferimento per gli aspetti di qualità paesaggistica da individuare in ciascun ambito di paesaggio. A tal fine, nell'allegato B alle Norme di attuazione sono riportati gli obiettivi specifici di maggiore rilevanza per la qualità paesaggistica di ciascun ambito, accompagnati dalle **azioni strategiche** più opportune per le caratteristiche e le dinamiche di ciascuna parte di territorio.

Gli obiettivi specifici

1. RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

1.1. VALORIZZAZIONE DEL POLICENTRISMO E DELLE IDENTITÀ CULTURALI E SOCIO-ECONOMICHE DEI SISTEMI LOCALI

1.1.1 Riconoscimento della struttura del territorio regionale in paesaggi diversificati
1.1.2 Potenziamento della immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese

1.1. VALORIZZAZIONE DEL POLICENTRISMO E DELLE IDENTITÀ CULTURALI E SOCIO-ECONOMICHE DEI SISTEMI LOCALI

Piano Paesaggistico	Piano Territoriale
1.1.1 Riconoscimento della struttura del territorio regionale in paesaggi diversificati	1.1.1 Riconoscimento delle articolazioni strategiche e strutturali del territorio regionale, definizione e organizzazione dei programmi di progettualità locale
1.1.2 Potenziamento della immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese	1.1.2 Riproduzione della varietà culturale territoriale attraverso il riconoscimento delle specificità delle identità culturali e socio-economiche delle popolazioni locali, la rivitalizzazione delle aree rurali e la promozione dei centri urbani, anche minori, e della loro caratterizzazione nei singoli AT

GLI OBIETTIVI

Integrazione fra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e attività connesse

Riqualificazione delle aree urbane e rigenerazione delle aree dismesse e degradate

Recupero e riqualificazione di aree degradate in territori rurali

Contenimento dell'edificato frammentato e disperso

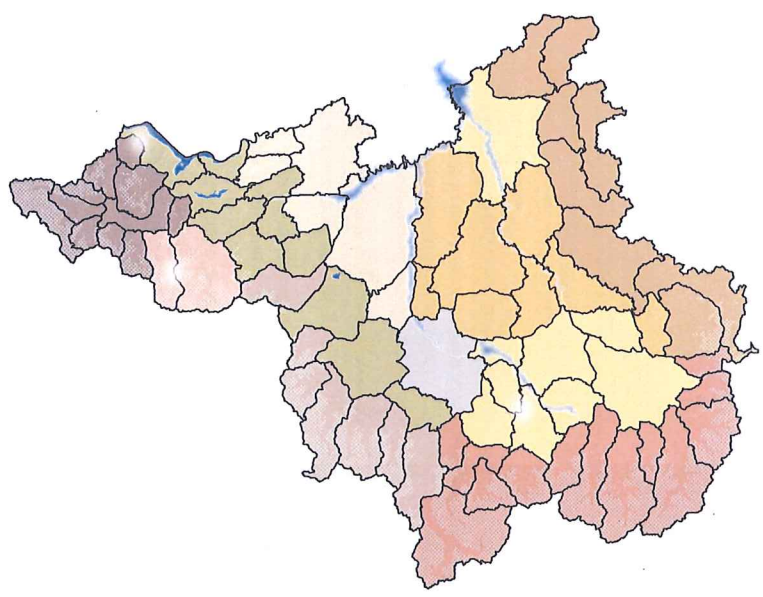
RICONOSCIMENTO DEI VALORI DA TUTELARE

VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE

RIGENERAZIONE DEI TERRITORI DEGRADATI

TUTELA DELLE AREE LIBERE

I MACROAMBITI DI PAESAGGIO

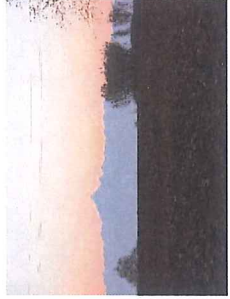


I MACROAMBITI DI PAESAGGIO

Il Piemonte presenta un panorama molto ampio di tipologie paesaggistiche, da cui discende un mosaico estremamente variegato di paesaggi, alcuni dei quali presentano caratteri di unicità nel contesto delle regioni circostanti.

Il Ppr ha individuato in Piemonte diversi macroambiti che definiscono il territorio non soltanto in ragione delle caratteristiche geografiche, ma soprattutto alla luce delle componenti percettive che permettono l'individuazione di veri e propri paesaggi dotati di identità propria; in particolare è stato definito:

- il paesaggio d'alta quota (ambito trasversale che costituisce un'ulteriore caratterizzazione di tutti gli ambiti di tipo alpino);
- il paesaggio alpino del Piemonte settentrionale e dell'Ossola;
- il paesaggio alpino walsler;
- il paesaggio alpino franco-provenzale;
- il paesaggio alpino occitano;
- il paesaggio appenninico;
- il paesaggio collinare;
- il paesaggio della pianura del seminativo;
- il paesaggio della pianura risicola;
- il paesaggio pedemontano;
- il paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino;
- il paesaggio fluviale e lacuale.



TIPOLOGIE DI PAESAGGIO

I macroambiti rappresentano per grandi categorie i principali paesaggi che caratterizzano il territorio piemontese

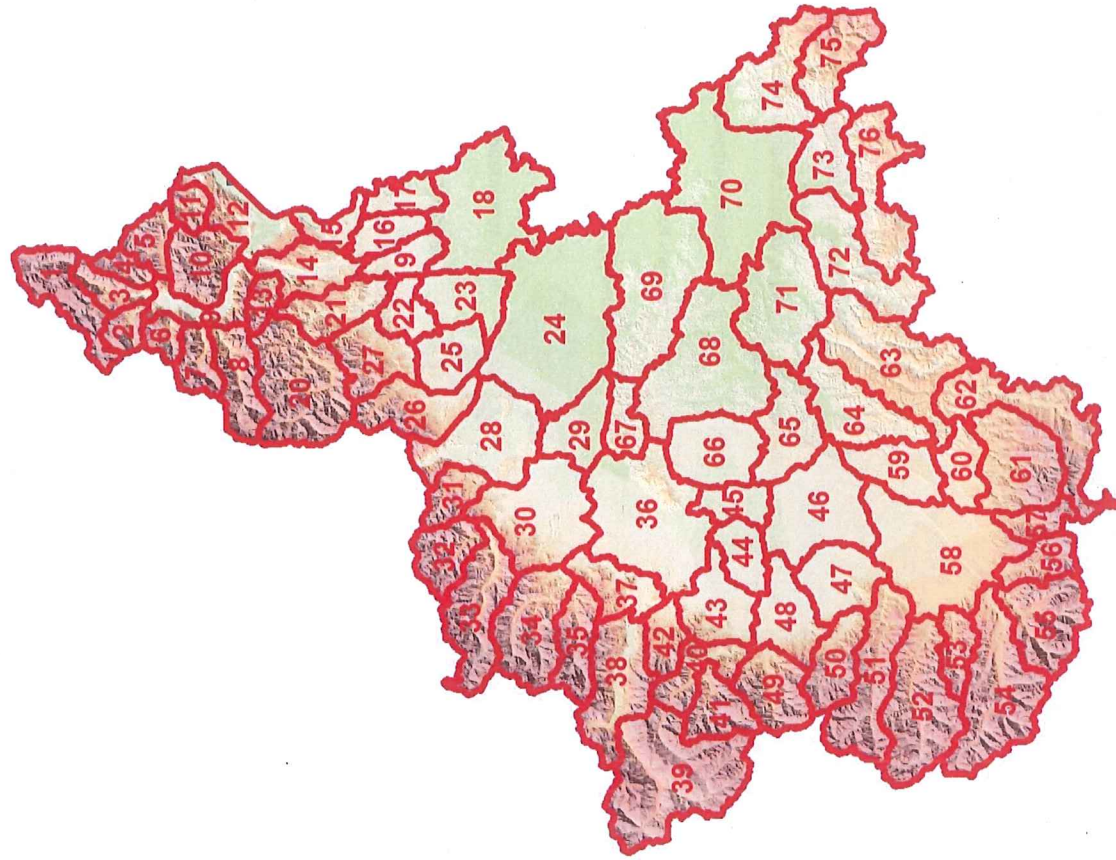
La lettura sintetica del territorio per macroambiti di paesaggio contribuisce a definire le caratterizzazioni che contraddistinguono per varietà, specificità, differenze e assonanze il Piemonte

LETTURA DEL TERRITORIO

CONOSCENZA DEL PAESAGGIO

RICERCA DEI CARATTERI IDENTITARI

RICERCA DELLE ANALOGIE E DIFFERENZE



GLI AMBITI DI PAESAGGIO

Il Codice stabilisce all'articolo 135 che "i piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti".

Gli Ambiti di paesaggio rappresentano, quindi, l'articolazione del territorio regionale in singole parti riconosciute individuando i caratteri strutturali, qualificanti e caratterizzanti i differenti paesaggi del Piemonte secondo le peculiarità naturali, storiche, morfologiche e insediative. Il Ppr definisce per i **76 Ambiti di paesaggio** perimetri, in apposite schede e nei riferimenti normativi, gli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, le strategie e gli indirizzi da perseguire.

Ambito 63: Alte Langhe

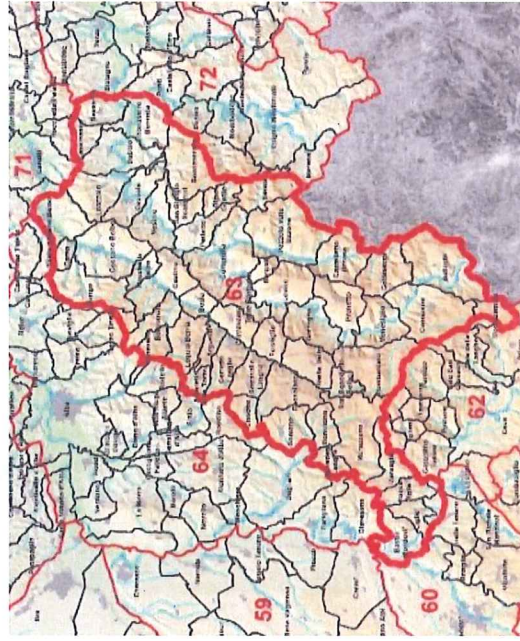
Obiettivi

1.1.4. Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale.

1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.

Linee di azione

Valorizzazione del patrimonio di strutture fortificate, della rete dei percorsi di collegamento con la viabilità principale e del sistema delle piste e dei sentieri; tutela delle peculiarità storico-culturali dei nuclei del patrimonio storico, architettonico, e dei centri isolati; conservazione urbanistica e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.



AMBITI

La suddivisione in Ambiti di paesaggio del territorio regionale rappresenta la lettura di riferimento per l'attuazione degli obiettivi di qualità paesaggistica definiti per garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio e delle risorse regionali

Per ciascun ambito la scheda definisce gli aspetti peculiari di riferimento

- ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI
- EMERGENZE NATURALISTICHE
- CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI
- INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

LA LETTURA DEL PAESAGGIO

In coerenza con la concezione integrata e multidimensionale sancita dalla Convenzione europea del paesaggio, la filosofia del Ppr interpreta il **paesaggio come sintesi di:**

NATURA E AMBIENTE
(componente naturalistico - ambientale)



STORIA E CULTURA
(componente storico - culturale)



PERCEZIONE VISIVA
(componente percettivo - identitaria)



CONFIGURAZIONE ANTROPICA DEL TERRITORIO
(componente morfologico - insediativa)



LE COMPONENTI PAESAGGISTICHE

Per ciascuna **componente** le norme di attuazione del Piano contengono:

- la definizione, i criteri identificativi e i riscontri sulle tavole di Piano;
- gli obiettivi di tutela e valorizzazione;
- la disciplina, in termini di indirizzi, direttive e prescrizioni.

Componenti naturalistico-ambientali

- aree di montagna (art. 13)
- sistema idrografico (art. 14)
- laghi e territori contermini (art. 15)
- territori coperti da foreste e da boschi (art. 16)
- aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (art. 17)
- aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità (art. 18)
- aree rurali di elevata biopermeabilità (art. 19)
- aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

- viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22)
- zone di interesse archeologico (art. 23)
- centri e nuclei storici (art. 24)
- patrimonio rurale storico (art. 25)
- ville, giardini e parchi, aree e impianti per il loisir e il turismo (art. 26)
- aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
- poli della religiosità (art. 28)
- sistemi di fortificazioni (art. 29)

Componenti percettivo-identitarie

- belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico (art. 30)
- relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31)
- aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32)
- luoghi ed elementi identitari (art. 33)

Componenti morfologico-insediative

- aree urbane consolidate (art. 35)
- tessuti discontinui suburbani (art. 36)
- insediamenti specialistici organizzati (art. 37)
- aree di dispersione insediativa (art. 38)
- "insule" specializzate e complessi infrastrutturali (art. 39)
- insediamenti rurali (art. 40)

PAESAGGIO COME.....

Il Piano propone una lettura del paesaggio come interpretazione e analisi delle caratteristiche naturali, culturali, morfologiche e percettive del territorio

Per ciascuna chiave di lettura sono analizzati e descritti gli elementi peculiari che la contraddistinguono

La sovrapposizione di tali elementi costituisce la base a partire dalla quale sono state formulate le previsioni del Piano

NATURA AMBIENTE

STORIA E CULTURA

PERCEZIONE VISIVA

AZIONE DELL'UOMO

PAESAGGIO

LA VISIONE STRATEGICA

Con riferimento alla **funzione strategica del Piano**, è importante sottolineare come il Ppr affronti i temi della tutela del territorio e della qualità paesaggistica delle trasformazioni sia direttamente attraverso i propri contenuti normativi, sia promuovendo specifiche strategie e progetti volti alla valorizzazione integrata del territorio.

In particolare, il Ppr sostiene politiche e iniziative che mirano allo **sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio**, con particolare attenzione alla **valorizzazione dei paesaggi identitari** del Piemonte, alla **salvaguardia attiva dei paesaggi agrari**, al **contenimento del consumo di suolo** e alla **riduzione della dispersione insediativa**.

I principali progetti specifici promossi e in parte realizzati riguardano:

- **Il Sito Unesco dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato;**
- **I Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano;**
- **Il contenimento del consumo di suolo e della dispersione insediativa (in raccordo con il Ptr).**

Gli altri **progetti strategici** sono connessi all'attuazione delle previsioni del Piano o alla realizzazione di altre iniziative di livello sovralocale, rispetto alle quali la disciplina del Ppr offre indirizzi, criteri, norme operative e conoscenze da utilizzare durante il loro svolgimento. Si citano ad esempio alcune tematiche: la **rete di valorizzazione ambientale**, la definizione di specifici criteri e **indirizzi per la progettazione urbanistica ed edilizia**, la **riqualificazione dei paesaggi degradati**.

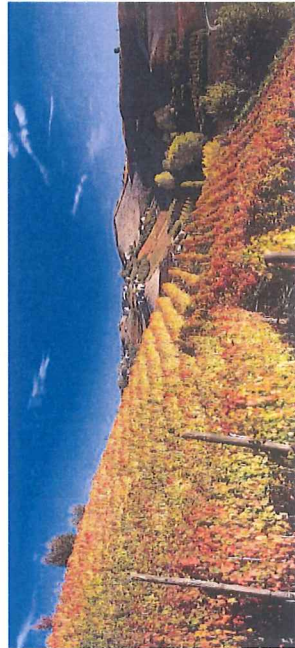


IL SITO UNESCO DEI PAESAGGI VITIVINICOLI DEL PIEMONTE: LANGHE-ROERO E MONFERRATO

Il Ppr ha promosso, fin dalla sua prima stesura, la **candidatura dei paesaggi collinari piemontesi di Langhe, Roero e Monferrato all'inserimento nella Lista Mondiale dell'Unesco**. L'avvio dei lavori è avvenuto con la sottoscrizione, nel febbraio 2008, di un Protocollo d'intesa fra il MiBACT, la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, finalizzato all'individuazione dei siti di eccezionale valore da iscrivere nel Patrimonio Unesco e alla realizzazione del Dossier di candidatura e si è concluso con la riunione del **Comitato del Patrimonio Mondiale che si è tenuto a Doha in Qatar dal 15 al 25 giugno 2014**, dove i **paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato sono stati riconosciuti come parte integrante del Patrimonio Mondiale**, attribuendo l'eccezionale valore universale al paesaggio culturale piemontese.

Il paesaggio attuale è il risultato di secoli di attività; nell'intreccio di interessi legato allo sfruttamento agricolo del territorio emerge un ricco patrimonio di manufatti architettonici quali castelli, chiese e cascine che si è sedimentato senza soluzione di continuità nel tempo, conservando fino ad oggi i propri caratteri originari. La viticoltura è l'elemento agricolo più evidente e caratterizzante delle colline non solo da un punto di vista ambientale, ma anche storico e culturale.

La motivazione del riconoscimento quale sito Unesco sottolinea che **"I vigneti di Langhe-Roero e Monferrato costituiscono un esempio eccezionale di interazione dell'uomo con il suo ambiente naturale: grazie ad una lunga e costante evoluzione delle tecniche e della conoscenza sulla viticoltura si è realizzato il miglior adattamento possibile dei vitigni alle caratteristiche del suolo e del clima, tanto da diventare un punto di riferimento internazionale. Incarnano l'archetipo di paesaggio vitivinicolo europeo per la loro grande qualità estetica"**. Il sito è di tipo seriale ed è costituito da sei componenti che, nell'insieme, contribuiscono in modo significativo alla costruzione del valore complessivo del sito stesso.



IL SITO UNESCO

101 comuni appartenenti a 3 province, di cui 29 comuni all'interno delle sei componenti 76249 ettari di cui 10.729 all'interno delle sei componenti:

La Langa del Barolo

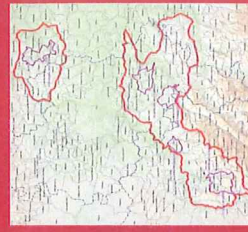
Il Castello di Grinzane Cavour

Le Colline del Barbaresco

Nizza Monferrato e il Barbaresco

Canelli e l'Asti spumante

Il Monferrato degli Infemot



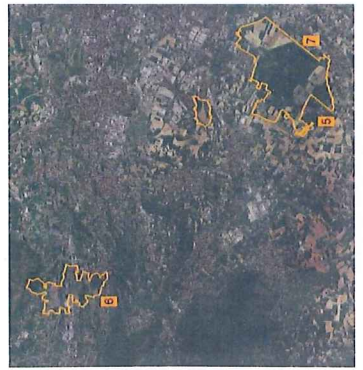
I TENIMENTI STORICI DELL'ORDINE MAURIZIANO

Il Ppr ha riconosciuto tra i paesaggi da valorizzare le aree storicamente di proprietà dell'Ordine Mauriziano, già tutelate dal Piano territoriale regionale approvato nel 1997. I **terreni che sono appartenuti alla Fondazione Ordine Mauriziano** rappresentano uno dei pochi esempi della grande proprietà fondiaria di pianura sopravvissuti nel tempo, caratterizzati da un'eccezionale integrità della trama agraria. L'integrità territoriale di questo patrimonio è stata riconosciuta come un valore e, pertanto, si è ritenuto necessario che tale integrità non venisse frammentata e dispersa, riconoscendogli un ruolo strategico nella valorizzazione e nella riqualificazione del territorio regionale.

I Tenimenti costituiscono, infatti, nel loro insieme, "un sistema di sistemi": la nozione stessa di sistemi rimanda in prima istanza alla tipologia della **grande proprietà agraria (il "tenimento" o tenuta)** della pianura irrigua piemontese, ovvero a parti di territorio che più di altre recano i segni delle grandi opere di miglioria (bonifiche, irrigazioni, le grandi cascine sette-ottocentesche) realizzate nei secoli dalle élite fondiarie.

I paesaggi di queste grandi tenute connotano la tradizione piemontese per le loro specificità storiche, fisiche e ambientali, ma finora la salvaguardia, attuata o in itinere, aveva riguardato di fatto le grandi emergenze architettoniche, cioè le parti monumentali o comunque di specifico interesse dei complessi edilizi, quali, ad esempio, i concentri dei tenimenti abbaziali, gli edifici e le chiese delle cascine storiche, i mulini; un approccio sistemico risulta invece necessario al fine di consentire un'adeguata considerazione dei valori da preservare e per affrontare efficacemente le pressioni che possono gravare sui Tenimenti stessi.

Il Ppr ha inteso considerare i Tenimenti maggiormente significativi come territori meritevoli di una specifica tutela quali beni da salvaguardare; per alcuni tenimenti, pertanto, è stata attivata la procedura per la dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 138 e seguenti del Codice dei beni culturali e del paesaggio, che si è conclusa con la deliberazione della Giunta regionale n. 37-227 del 4 agosto 2014, con la quale 10 Tenimenti appartenuti all'Ordine Mauriziano sono stati dichiarati beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera c) del Codice, per i quali è stata individuata una specifica disciplina d'uso volta a preservare e valorizzare le peculiarità paesaggistiche e culturali in essi presenti.



Tenimento di Sant'Antonio di Ranverso
 Tenimento di Stupinigi – Podere Gonzole
 Tenimento di Staffarda
 Podere di Moretta e Villafranca
 Tenuta Fornaca
 Tenuta Grangia
 Podere di Cavallermaggiore
 Podere di Centallo
 Podere di Montonero
 Podere Valle dell'Olimo

CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO

La Regione Piemonte è impegnata da tempo in politiche volte a **limitare il consumo della risorsa suolo**, riconosciuta la sua valenza strategica quale bene finito e non rinnovabile, che si traducono in maniera basilare nei contenuti del Piano paesaggistico.

Qualsiasi strategia volta a limitare il consumo di suolo non può prescindere da un processo di conoscenza analitica, che consenta di monitorare tale fenomeno in termini qualitativi e quantitativi, di comprenderne le cause, di riconoscerne gli esiti e di sviluppare misure di contenimento efficaci da integrare concretamente negli strumenti di governo del territorio.

In quest'ottica, la Regione Piemonte ha avviato nel 2009 un progetto finalizzato a definire un metodo per la misurazione e il monitoraggio del consumo di suolo, a scale diverse e sulla base di dati confrontabili, fondato su presupposti teorici e su strumenti operativi univoci e condivisi con le altre pubbliche amministrazioni, in particolare con gli enti locali.

Il progetto ha condotto nel **2012** alla pubblicazione del primo Rapporto sul "**Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte**", i cui elementi centrali sono un **glossario tematico**, un set di **indici finalizzati a misurare in termini sistematici quanto suolo viene trasformato**, per quali usi e con quali conseguenze, e una prima applicazione di tali strumenti all'intero territorio piemontese, articolata a livello regionale, provinciale e comunale e aggiornata al 2008.

Le **previsioni del Ppr** sono tese a **minimizzare l'uso di nuovo suolo**, tutelando i **terreni naturali** e quelli a **elevata capacità produttiva**. Le indicazioni del Piano promuovono il **riutilizzo del patrimonio edificato** inutilizzato, nonché sostengono azioni volte a definire i confini tra urbano e suolo libero mediante il **contenimento della dispersione** insediativa e il ridisegno dei **bordi urbani**.



OGGETTIVO DEL PROGETTO

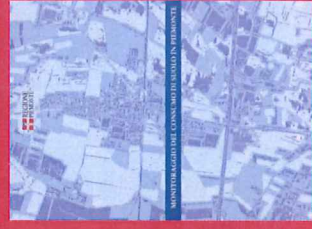
Realizzare un supporto conoscitivo, integrato e condiviso per un governo del territorio che dia ampio rilievo a politiche volte al contenimento e al controllo del consumo di suolo

I TEMI

Il consumo di suolo, la dispersione e la frammentazione

LA DEFINIZIONE DEGLI INDICI

Indici sul consumo di suolo
 Indici sulla dispersione
 Indici sulla frammentazione
 Il calcolo della variazione temporale



GLI ELABORATI DEL PIANO

- Relazione;
- Norme di Attuazione;
- Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte;
- Schede degli ambiti di paesaggio;
- Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio;
- Tavole di Piano:
 - P1: Quadro strutturale, scala 1:250.000
 - P2: Beni paesaggistici - Quadro d'Unione scala 1:250.000 - 6 fogli scala 1:100.000
 - P3: Ambiti e unità di paesaggio, scala 1:250.000
 - P4: Componenti paesaggistiche - Quadro d'Unione scala 1:250.000 – 22 fogli scala 1:50.000
 - P5: Rete di connessione paesaggistica
 - P6: Strategie e politiche per il paesaggio, scala 1:250.000;
- Rapporto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Piano di monitoraggio.



NORME DI ATTUAZIONE

Il Ppr detta previsioni costituite da **indirizzi, direttive, prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso per i beni paesaggistici** di cui agli articoli 134, comma 1, lettere a) e c), e 157 del Codice, nonché **obiettivi di qualità paesaggistica**, che nel loro insieme costituiscono le **norme del Ppr**.

Per **indirizzi** si intendono le previsioni di orientamento e i criteri per il governo del territorio e del paesaggio rivolti alla pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica alle diverse scale; agli enti territoriali competenti è riconosciuta la potestà, nel rispetto degli indirizzi stessi, di esercitare una motivata discrezionalità nelle modalità di recepimento, purché in coerenza con le finalità e gli obiettivi individuati dal Ppr.

Per **direttive** si intendono le previsioni che devono essere obbligatoriamente osservate nella elaborazione dei piani settoriali, dei piani territoriali e dei piani urbanistici alle diverse scale, previa puntuale verifica; eventuali scostamenti devono essere argomentati e motivati tecnicamente.

Per **prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso** si intendono le previsioni cogenti e immediatamente prevalenti ai sensi dell'articolo 143, comma 9 del Codice, con diretta efficacia conformativa sul regime giuridico dei beni oggetto del Piano, che regolano gli usi ammissibili e disciplinano le trasformazioni consentite; le prescrizioni sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

Le **Norme di attuazione** sono articolate secondo:

- I Disposizioni generali - Il Quadro strutturale del territorio e obiettivi di qualità paesaggistica - III Ambiti e unità di paesaggio - IV Componenti e Beni paesaggistici - V Le reti - VI Progetti e programmi strategici - VII Attuazione del Piano e regime transitorio.

Le Norme si compongono inoltre di **tre allegati**:

Allegato A – Sistema delle strategie e degli obiettivi del Piano (che comprende l'insieme di strategie ed obiettivi comuni anche al Ptr - in particolare i 5 assi strategici e i 26 obiettivi generali - e gli obiettivi di qualità paesaggistica specifici del Ppr);

Allegato B – Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio (76 schede relative agli ambiti di paesaggio con obiettivi specifici e linee di azione);

Allegato C – Criteri per la delimitazione delle fasce di cui all'articolo 142, comma 1, lettere b) e c) del Codice (finalizzato a stabilire, per i corpi idrici, i criteri geometrici e le definizioni tecniche per l'individuazione e la rappresentazione delle fasce tutelate ai sensi del comma 1 dell'articolo 142 del Codice).

LA NORMATIVA

Costituisce la componente regolativa del Ppr

Da essa discendono le azioni che si esplicano attraverso la pianificazione di livello locale e, per i beni paesaggistici, il regime autorizzativo degli interventi

La disciplina prescrittiva è immediatamente operativa e sovraordinata agli altri strumenti di pianificazione

GLI ALLEGATI ALLA NORMATIVA COSTITUISCONO DISCIPLINA DI INDIRIZZO PER IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

CATALOGO DEI BENI PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Il **Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte** riporta i Beni paesaggistici presenti nel territorio regionale suddivisi per categorie, fornendone un'ideale rappresentazione attraverso apposite schede dal contenuto descrittivo e normativo e perimetrati secondo criteri definiti in accordo con il MIBACT.

Tra il 2009 e il 2014 è stata effettuata la **ricognizione e perimetrazione dei beni tutelati ai sensi degli artt. 136, 157 e dell'art. 142 del Codice** (in scala 1:10.000); a tal fine, nell'ambito del Protocollo d'intesa, è stato attivato tra Regione e MIBACT un processo di cooperazione ed è stato costituito un **gruppo di lavoro interistituzionale (Comitato Tecnico)**, che ha provveduto a definire specifici **Criteri per la ricognizione e validazione delle aree tutelate per legge e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico**.

Il **Catalogo** è suddiviso in due sezioni:

- la **Prima parte** comprende **gli immobili e le aree di cui agli articoli 136 e 157 del Codice**, descritti e disciplinati attraverso una specifica scheda;
- la **Seconda parte** è dedicata alle **aree tutelate per legge, ai sensi dell'articolo 142, comma 1, del Codice**, la cui disciplina è definita dalla normativa per componenti come specificata nelle Norme di attuazione del Piano.

Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte

Per ciascuna area oggetto di **dichiarazione di notevole interesse pubblico**, il Ppr definisce specifiche **prescrizioni d'uso**, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera b) del Codice. Nell'ambito delle attività di copianificazione paesaggistica con le regioni, il MIBACT ha predisposto una proposta di **scheda metodologica** per la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del Codice, che è stata rielaborata e **condivisa per il Ppr del Piemonte**, in sede di **Comitato Tecnico**. La **scheda, composta di due sezioni**, comprende e definisce:

- la perimetrazione dell'area;
- gli elementi identificativi del vincolo;
- il riconoscimento del valore dell'area;
- l'Identificazione dei valori, la valutazione della loro permanenza/trasformazione:
 - valutazione dello stato di conservazione del valore riconosciuto nel decreto, della permanenza/integrità del bene;
 - dinamiche di trasformazione;
- gli obiettivi per la conservazione dei valori paesaggistici:
 - Principali obiettivi di qualità paesaggistica;
 - Struttura del paesaggio/Componenti;
 - Disciplina d'uso – sistema delle tutele;
- I riferimenti normativi e le previsioni discendenti dal complesso delle indicazioni del Ppr;
- le specifiche prescrizioni d'uso.

IL CATALOGO

La ricognizione dei beni paesaggistici costituisce parte delle attività svolte negli ultimi anni

L'intenso lavoro svolto con il MIBACT ha consentito di operare il censimento dei beni presenti in Piemonte, incrementando il sistema della conoscenza

Per i beni oggetto di Decreto le schede proposte descrivono lo stato di conservazione, gli strumenti di tutela

Le prescrizioni definite per ogni Bene oggetto di Decreto

garantiscono un adeguato livello di tutela e, al contempo, individuano le azioni necessarie per la valorizzazione degli ambiti d'interesse pubblico

PER I BENI TELITATI PER LEGGE IL CENSIMENTO HA ACCRESCIUTO IL SISTEMA DELLA CONOSCENZA

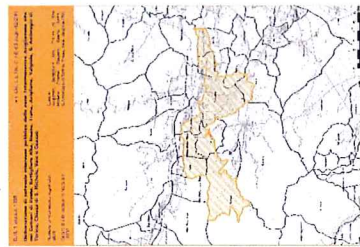
LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DI TALI BENI È ASSICURATA DALLA NORMATIVA GENERALE DEL PIANO

Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte – Seconda parte

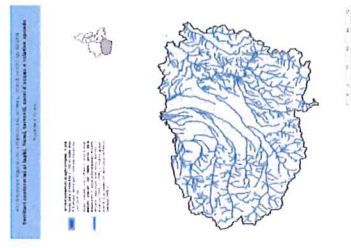
La **Seconda parte** è dedicata alle **aree tutelate per legge**, ai sensi dell'articolo 142 del Codice. Le diverse categorie di beni sono riportate su cartogrammi che rappresentano l'intero territorio regionale; per la componente idrografica, costituita da fiumi, torrenti e corsi d'acqua, è stato inserito un cartogramma per ogni provincia e una **scheda** che riporta il perimetro di ciascun lago; sono state inoltre rappresentate su singole schede le **zone di interesse archeologico**.

La disciplina delle aree tutelate per legge è definita dalla normativa per componenti, come specificata nelle norme di attuazione del Ppr.

Prima parte



Seconda parte



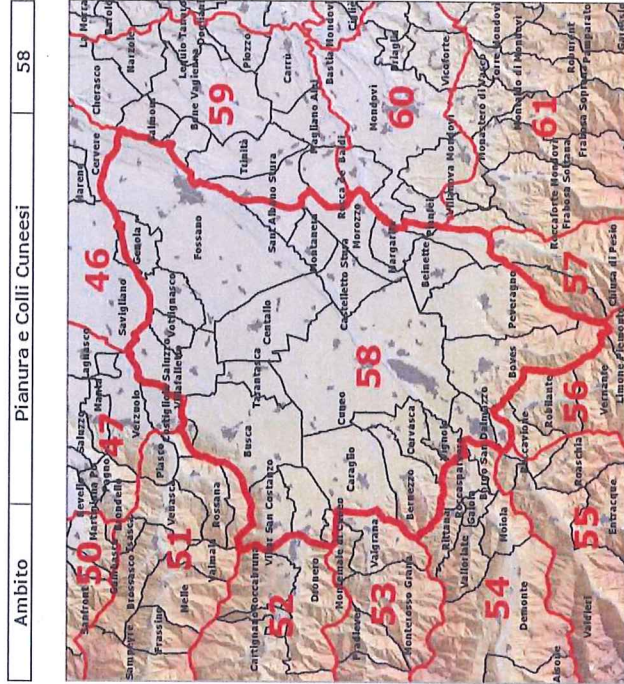
Zone di interesse archeologico

Idrografia (corsi d'acqua)

SCHEDE DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO

Le **Schede degli Ambiti di Paesaggio** costituiscono un documento analitico che accompagna il Piano e ne integra i contenuti della conoscenza relativi alla partizione del territorio effettuata attraverso la perimetrazione degli ambiti.

L'elaborato è composto da **76 schede**, una per ciascuno degli ambiti in cui è stato articolato il territorio regionale, che descrivono le caratteristiche dell'ambito, le sue specificità in merito agli aspetti naturali e storico-culturali e le principali dinamiche in atto sul territorio.



Ogni **scheda** riporta la cartografia di inquadramento, con il **perimetro** dell'Ambito e dei Comuni che ne fanno parte, seguita da una breve descrizione del contesto, che ne individua i tratti fisici e storico-culturali prevalenti.

Le schede definiscono inoltre **gli indirizzi e gli orientamenti strategici** cui fare riferimento nella fase di attuazione del Ppr, mediante l'adeguamento degli strumenti di pianificazione provinciale e locale, o mediante specifiche intese con i soggetti competenti alla gestione del territorio.

ELENCHI DELLE COMPONENTI E DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

L'elaborato contiene i **17 elenchi relativi alle componenti e alle unità di paesaggio**, organizzati su base comunale e suddivisi per articolo normativo.

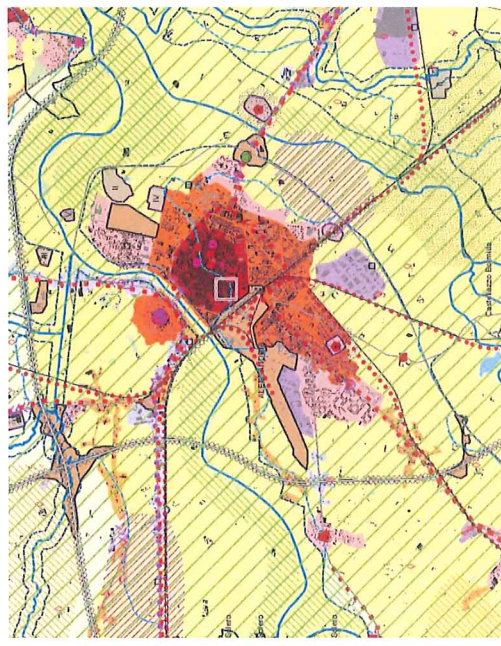
La **prima parte elenca le componenti definite dal Ppr e rappresentate nella Tavola P4** con riferimento agli articoli corrispondenti delle Norme di attuazione: per ogni elemento rappresentato sono indicati l'ambito e l'unità di paesaggio di riferimento, nonché una breve descrizione dell'elemento stesso.

La **seconda parte cataloga le unità di paesaggio secondo le tipologie normative**. Tale elaborato risulta di fondamentale importanza quale supporto alla lettura della Tavola P4, in quanto ai simboli ivi rappresentati corrispondono i riferimenti descrittivi negli elenchi.

9. Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)

Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
 5241 Siti e impianti di produzione industriale ed energetica di interesse storico
 5242 Siti e impianti di produzione industriale ed energetica di interesse storico
 5243 Aree estrattive di età antica e medievale
 5244 Siti e impianti di produzione industriale ed energetica di interesse storico
 5245 Infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica di valore storico-documentario

COMUNE, TIPO, VALORE, DESCRIZIONE, UNITÀ			
Agliano Terme	5241	Fornace Cille	7106
Ala di Stura	5244	Bosco	3407
Alagna Vallesia	5241	Sistema di mulini dell'Orto di Ruffa	3002
		Frascin di Alagna	1201
		Vinaccia e mulini dell'era di Forca	1202
			1203
			1204
			1205
			1206
			1207
			1208
			1209
			1210
			1211
			1212
			1213
			1214
			1215
			1216
			1217
			1218
			1219
			1220
			1221
			1222
			1223
			1224
			1225
			1226
			1227
			1228
			1229
			1230
			1231
			1232
			1233
			1234
			1235
			1236
			1237
			1238
			1239
			1240
			1241
			1242
			1243
			1244
			1245
			1246
			1247
			1248
			1249
			1250
			1251
			1252
			1253
			1254
			1255
			1256
			1257
			1258
			1259
			1260
			1261
			1262
			1263
			1264
			1265
			1266
			1267
			1268
			1269
			1270
			1271
			1272
			1273
			1274
			1275
			1276
			1277
			1278
			1279
			1280
			1281
			1282
			1283
			1284
			1285
			1286
			1287
			1288
			1289
			1290
			1291
			1292
			1293
			1294
			1295
			1296
			1297
			1298
			1299
			1300



LA BASE CONOSCITIVA

La descrizione di ciascun Ambito di paesaggio consente di acquisire la conoscenza delle caratteristiche dell'intero territorio piemontese

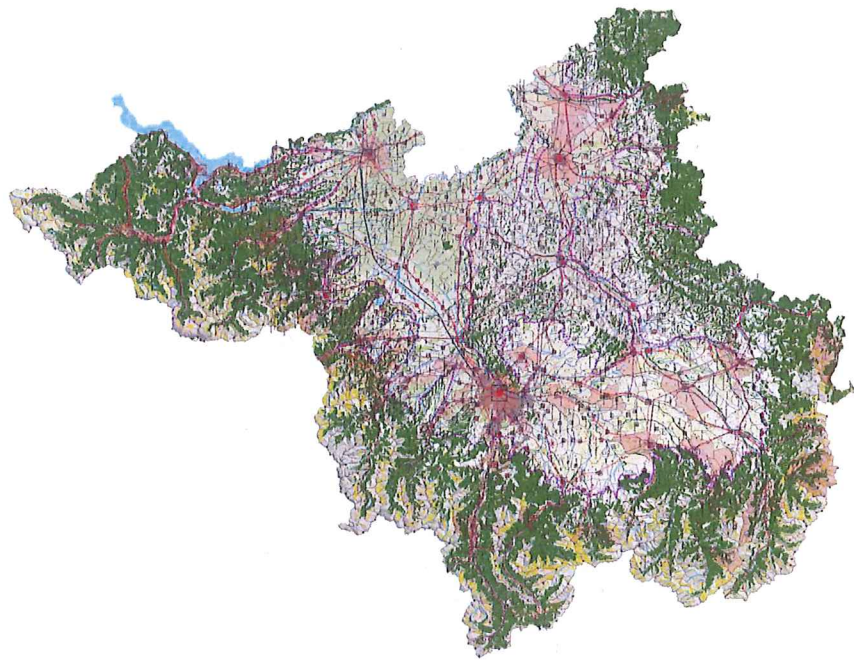
Per ciascun Ambito sono definiti specifici obiettivi di qualità paesaggistica che discendono dal sistema complessivo delle strategie e obiettivi del Piano

Gli Elenchi delle Componenti rappresentano il supporto conoscitivo della Tavola P4

In essi si ritrovano le descrizioni e le informazioni relative agli elementi segnalati in cartografia

GLI ELENCHI DELLE COMPONENTI COSTITUISCONO BASE FONDAMENTALE DELLA BANCA DATI INFORMATIZZATA DEL PPR

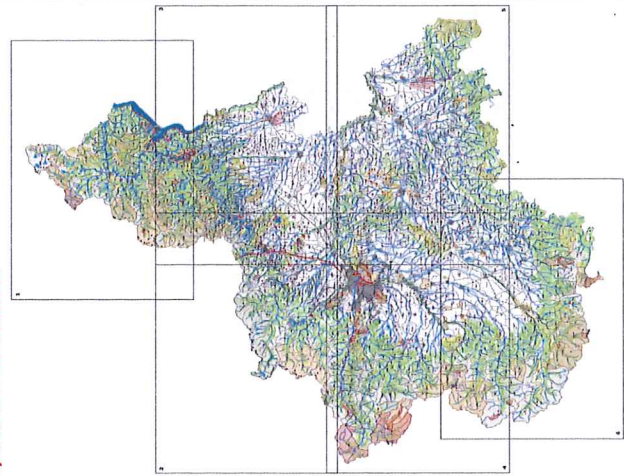
TAVOLA P1: QUADRO STRUTTURALE, SCALA 1:250.000



La Tavola P1 costituisce l'**inquadramento strutturale del territorio piemontese** e mette in evidenza i **fattori** cui si riconosce un ruolo fondamentale, relativamente stabile e di lunga durata, nei processi di continua trasformazione del territorio regionale e che svolgono pertanto un ruolo **"strutturante"** nei confronti delle dinamiche evolutive del territorio regionale.

Tale tavola, in quanto **sintesi delle caratteristiche costitutive ritenute rilevanti a livello regionale**, non riveste uno specifico carattere normativo, ma rappresenta un supporto per le scelte del Ppr, così come per il processo di adeguamento della pianificazione provinciale e locale.

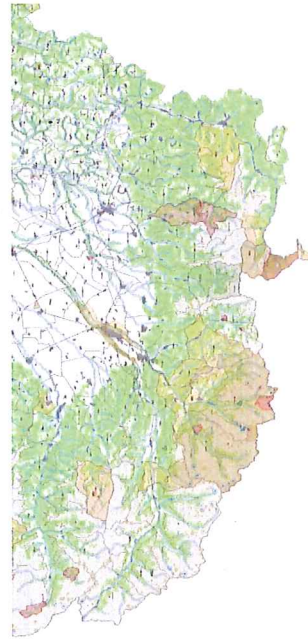
TAVOLA P2: BENI PAESAGGISTICI QUADRO D'UNIONE, SCALA 1:250.000 6 FOGLI, SCALA 1:100.000



La Tavola P2 riporta i beni paesaggistici presenti nel territorio regionale tutelati ai sensi degli articoli 136, 157 e 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Per alcune tipologie di beni paesaggistici sono stati definiti opportuni **criteri di individuazione**, condivisi con il MiBACT, sulla base dei quali si è provveduto a rappresentare corpi idrici, laghi e zone di interesse archeologico.

La rappresentazione dei beni paesaggistici costituisce riferimento per l'applicazione della specifica disciplina dettata dalle Norme di attuazione e del Catalogo in applicazione del Codice. L'elaborato è composto da un quadro di insieme in scala 1:250.000 e da 6 tavole di dettaglio in scala 1:100.000.



LA RICOGNIZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI

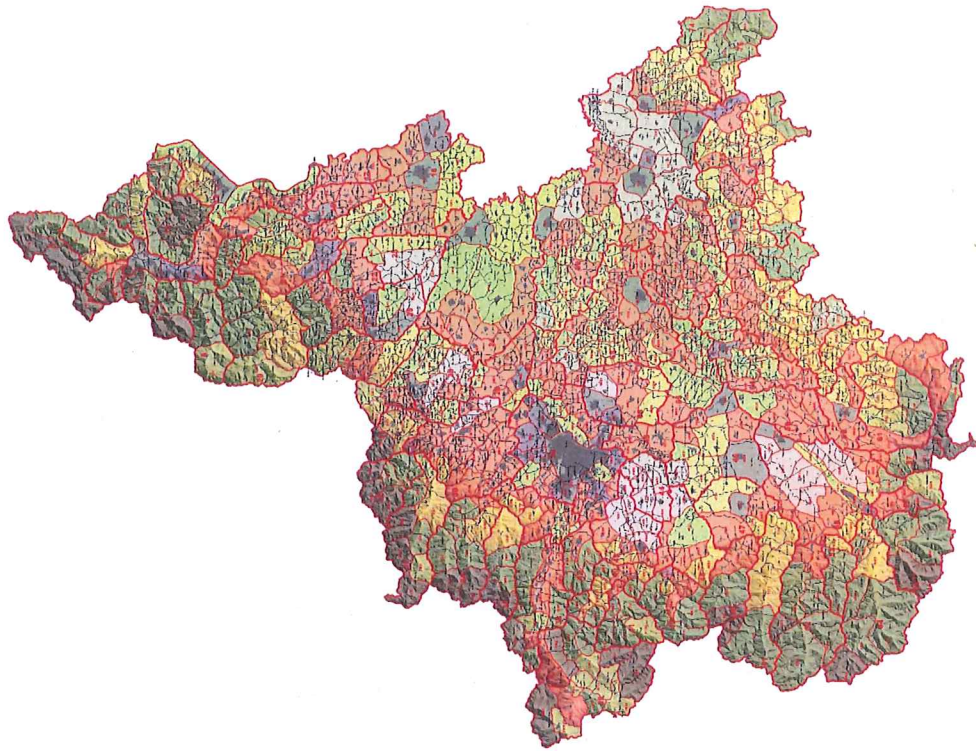
La Tavola P2 rappresenta sul territorio regionale gli esiti del processo di ricognizione dei beni paesaggistici, che trovano specifica trattazione nel Catalogo

Nella nuova versione del Ppr sono stati elaborati 6 tagli in scala 1:100.000 che consentono di riconoscere i beni e le loro sovrapposizioni

A ciascun bene è correlata l'informazione geografica e il codice di riferimento per il suo riconoscimento nella banca dati informatizzata del Ppr

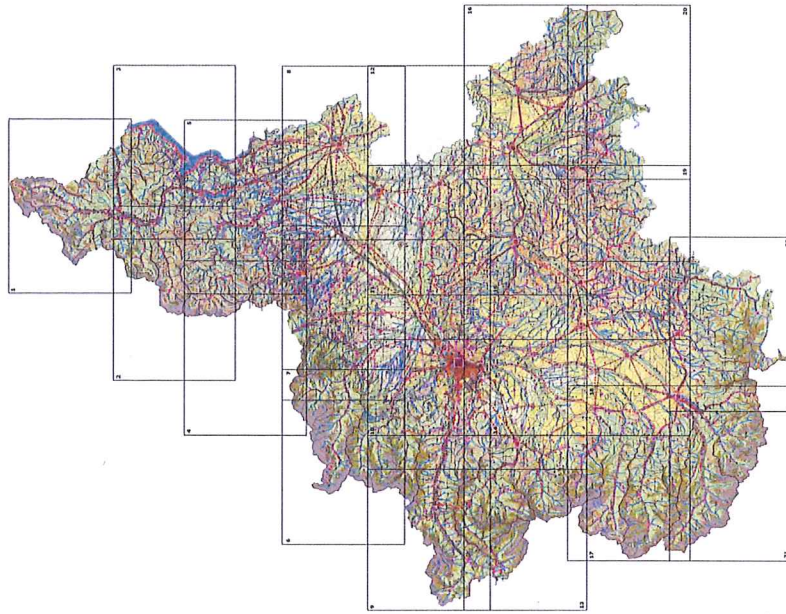


TAVOLA P3: AMBITI E UNITÀ DI PAESAGGIO, SCALA 1:250.000



La **Tavola P3** riporta la suddivisione del territorio regionale nei **76 ambiti** e **nelle 535 unità di paesaggio**, articolate in **9 tipologie** in relazione alla rilevanza, all'integrità e alle dinamiche trasformative dei caratteri paesaggistici prevalenti.

TAVOLA P4: COMPONENTI PAESAGGISTICHE
QUADRO D'UNIONE, SCALA 1:250.000
22 FOGLI, SCALA 1:50.000



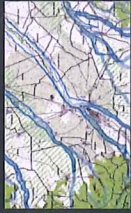
La **Tavola P4** rappresenta le **componenti paesaggistiche** suddivise negli aspetti **naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitari e morfologico-insediativi**. Le componenti rappresentate sono connesse agli elementi presenti nell'elaborato "**Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio**", nel quale vengono descritte puntualmente; a ciascuna componente è associata una specifica disciplina, dettagliata nelle Norme di attuazione.

La **Tavola P4** costituisce il **principale elaborato di riferimento per l'attuazione del Piano nella fase di adeguamento al Ppr** della pianificazione provinciale, locale e settoriale.

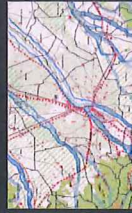
L'elaborato è composto da un quadro di insieme in scala 1:250.000 e da 22 tavole di dettaglio in scala 1:50.000.

LE COMPONENTI

Naturalistico
ambientali



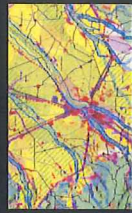
Storico culturali



Percettivo identitarie



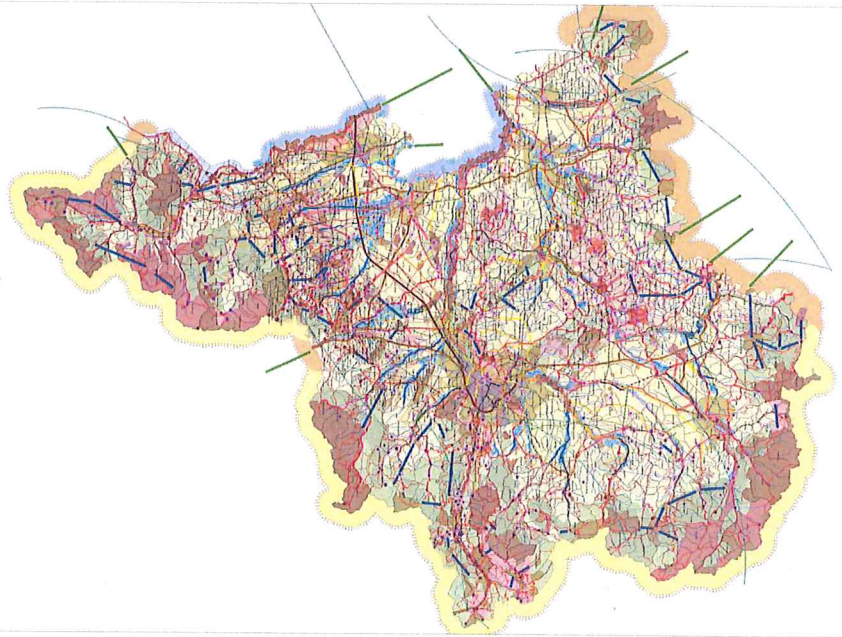
Morfologico
insediative



COSTITUISCONO LA TRAMA DI LETTURA DEL PAESAGGIO E IL RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PPR

LE NORME DEL PIANO DEFINISCONO OBIETTIVI, CONSISTENZA E AZIONI PER LA LORO TUTELA E VALORIZZAZIONE

TAVOLA P5: RETE DI CONNESSIONE PAESAGGISTICA
SCALA 1:250.000



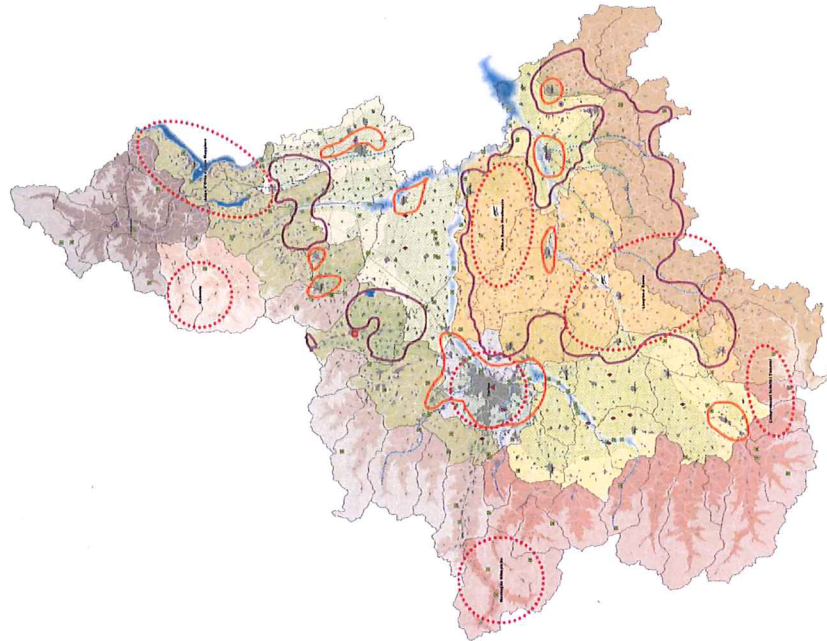
La Tavola P5 rappresenta i principali elementi funzionali alla realizzazione delle **Rete di connessione paesaggistica** che è costituita dall'integrazione di elementi della **rete ecologica**, della **rete storico-culturale** e di quella **fruitiva**. La prima costituisce un sistema integrato di risorse naturali interconnesse e individua quali elementi di base i nodi, le connessioni ecologiche, le aree di progetto e le aree di riqualificazione ambientale; la seconda è costituita dall'insieme dei sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale; la terza si fonda su un insieme di mete storico-culturali e naturali, collegate tra loro da itinerari rappresentativi del paesaggio regionale. L'integrazione delle tre reti, a partire dagli elementi individuati in Tavola P5, rappresenta uno dei progetti strategici da sviluppare nelle pianificazioni settoriali e provinciali.

TAVOLA P6: STRATEGIE E POLITICHE PER IL PAESAGGIO, SCALA 1:250.000

La Tavola P6 ripercorre e territorializza le strategie e gli obiettivi del Ppr. In essa trova spazio la rappresentazione dei macroambiti di paesaggio.

La tabella sinottica che la accompagna pone in connessione le strategie e gli obiettivi generali del Piano, riportandoli ai fattori territoriali che caratterizzano il paesaggio piemontese, e ponendoli in relazione alle indicazioni degli articoli delle norme di attuazione del Piano.

La tavola rappresenta i principali programmi e progetti strategici promossi e sostenuti dal Piano.



La **Tavola P6** costituisce l'**elaborato grafico di sintesi del Ppr** e si basa sul sistema delle strategie e degli obiettivi del Piano. Vi sono rappresentati i **12 macroambiti** territoriali (aggregazione dei **76 ambiti** in cui è stato suddiviso il Piemonte) che costituiscono una mappa dei paesaggi identitari della regione. Ogni **strategia** si articola nei rispettivi **obiettivi generali**, descritti mediante la sintesi degli **obiettivi specifici** in essi contenuti; per ogni obiettivo generale sono riportati i **temi di riferimento e le azioni da attuare** per il perseguimento dello stesso. La Tavola P6 fornisce un'indicazione riassuntiva dei temi rappresentati nel Piano, l'individuazione puntuale degli stessi è contenuta nelle altre tavole.

LA VISIONE STRATEGICA

CONNESSIONE TRA STRATEGIE, OBIETTIVI, INDICAZIONI NORMATIVE, PROGETTI E PROGRAMMI STRATEGICI DEL PIANO

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica - Piano di monitoraggio

Gli elaborati delineano il processo di **valutazione ambientale strategica** seguito per la redazione del Piano, partendo da un inquadramento complessivo dello stato dell'ambiente in assenza del Ppr e da un inquadramento normativo e metodologico sulla VAS, evidenziando quindi i principi e gli strumenti per il governo del territorio piemontese, per passare all'analisi specifica dei contenuti del Piano.

Il **Rapporto ambientale**, corredato dalla relativa **Sintesi non tecnica**, si conclude con la valutazione delle alternative che hanno portato alla definizione del Ppr e con l'analisi delle più significative ricadute sul sistema ambientale e paesaggistico potenzialmente generate dalla sua attuazione.

Il **Piano di monitoraggio** illustra il sistema di indicatori selezionati, nell'ambito del processo di valutazione, per verificare la corrispondenza tra le previsioni del Piano e gli obiettivi fissati, per orientare la definizione di azioni correttive a fronte di eventuali effetti indesiderati e per favorire un'informazione diffusa e facilmente accessibile, necessaria ad assicurare la trasparenza del processo.

Per entrambe le tipologie di indicatori individuati - **indicatori di contesto** e **indicatori di attuazione** - sono forniti specifici approfondimenti disciplinari e metodologici, idonei a consentire una corretta applicazione e interpretazione.

Per ciascun **indicatore di contesto** è riportata una scheda descrittiva che ne sintetizza le principali caratteristiche, la motivazione per cui l'indicatore è stato utilizzato nell'ambito del processo di Vas, l'esplicitazione delle modalità di costruzione e il calcolo dell'indicatore e delle sue unità di misura, la caratterizzazione delle classi in cui è articolato il campo di escursione dell'indicatore, l'illustrazione dei risultati ottenuti a livello di Ambito di paesaggio, il resoconto sintetico delle condizioni rilevabili a livello regionale.

Per ciascun **indicatore di attuazione** è riportata una scheda che contiene informazioni relative alla definizione dell'indicatore (descrizione, scopo, rilevanza e riferimenti normativi), alla sua qualificazione (fonte e sorgente dei dati, processo di elaborazione, calcolo e formula, unità di misura e autore) e al suo ambito geografico e temporale di riferimento (copertura geografica, frequenza di aggiornamento, ultimo aggiornamento effettuato e serie temporali disponibili).

LA VAS

La metodologia operativa per la VAS

Lo scenario di riferimento ambientale:

- le caratteristiche geografiche
- le componenti e le criticità ambientali

La costruzione delle strategie e degli obiettivi del piano

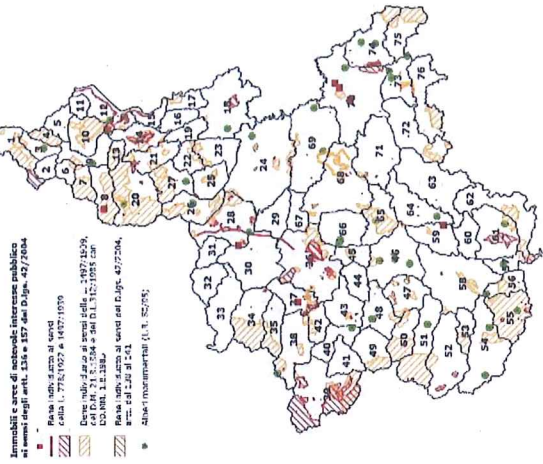
L'analisi delle ricadute sull'ambiente generate dall'attuazione del Ppr

Il sistema degli indicatori

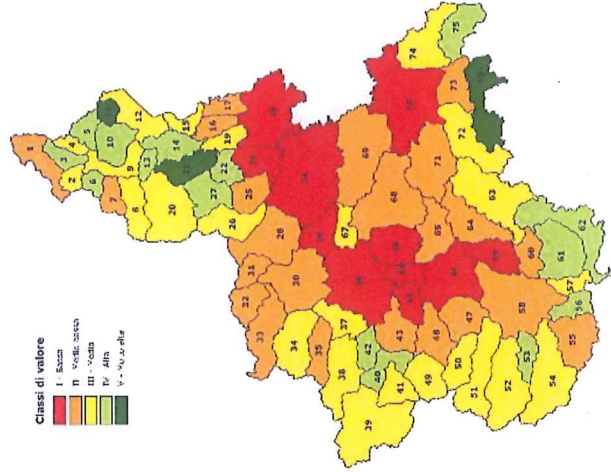
Il piano di monitoraggio

GLI INDICATORI DI CONTESTO SONO MISURATI A LIVELLO DI AMBITO DI PAESAGGIO COSTITUENDO APPROFONDIMENTO DIRETTAMENTE CORRELATO ALL'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL PPR

Stato di conservazione dei beni paesaggistici (CBP)



Biopotenzialità territoriale (BTC)

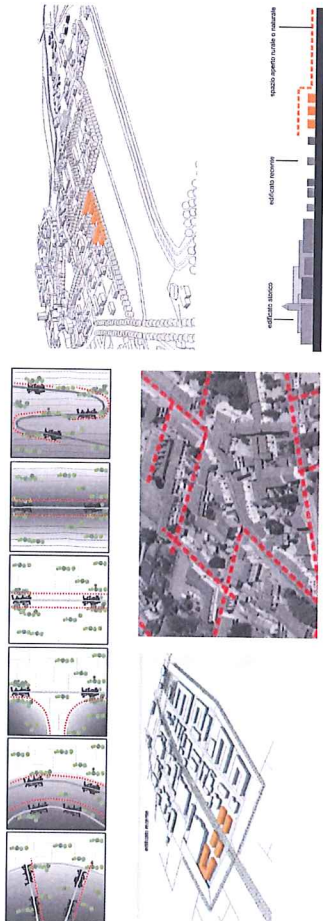


LINEE GUIDA, CRITERI E INDIRIZZI

Il Ppr è accompagnato da **buone pratiche** di supporto all'azione di pianificazione e progettazione dei soggetti pubblici e privati. I documenti di riferimento sono rappresentati ad oggi dagli strumenti di seguito elencati.

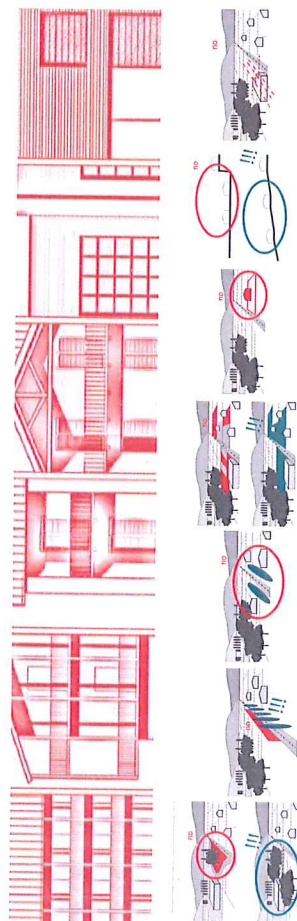
Buone pratiche per la pianificazione locale

Contengono esempi, situazioni, schemi progettuali predisposti al fine di garantire un corretto disegno degli assetti urbani, per contenere l'uso del suolo, per riqualificare l'immagine del paesaggio urbano e preservare gli ambienti naturali e rurali.



Buone pratiche per la progettazione edilizia

Costituiscono riferimento per la progettazione, raccogliendo esempi, indicazioni e suggerimenti per la progettazione architettonica degli interventi; le esemplificazioni sono riferite ai caratteri tipologici e linguistici ricorrenti nei **Macroambiti** individuati dal Ppr.



Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico – percettivi del paesaggio

Le Linee guida possono trovare applicazione nella pianificazione locale, in sede di adeguamento alla pianificazione paesaggistica, per l'individuazione e la regolazione dei valori scenici, nella definizione di una specifica disciplina d'uso dei beni vincolati e nella verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi.



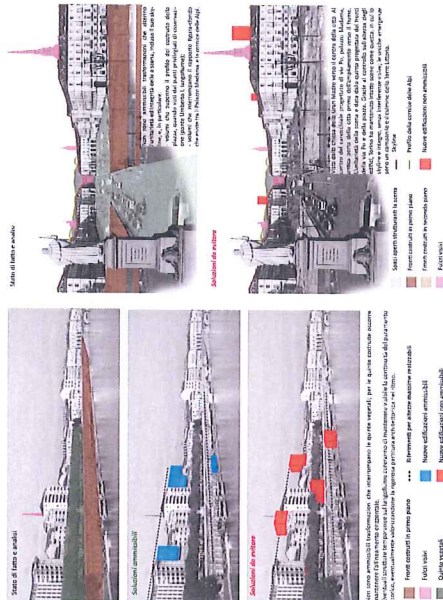
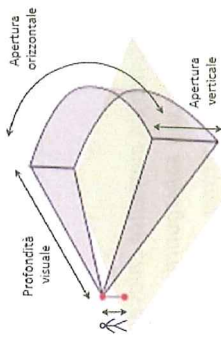
Analisi di intervisibilità

Studio che evidenzia, per ogni punto di una determinata porzione di paesaggio, tutti gli altri punti da esso visibili e dai quali esso è visto.



Cono visivo

Ampiezza e altezza angolare del campo visivo. 120° e 60° corrispondono alla visione binoculare standard.



LE BUONE PRATICHE

Il Ppr promuove la formazione di strumenti di supporto all'azione di pianificazione e della progettazione

I primi temi già trattati riguardano la pianificazione locale, la progettazione edilizia e gli aspetti scenici e percettivi della pianificazione e progettazione

Le indicazioni del Piano prevedono la redazione di ulteriori supporti di accompagnamento all'attuazione delle politiche e azioni del Ppr

LE LINEE GUIDA ACCOMPAGNANO LE AZIONI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

"...il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica..."

...il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea..."

...il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana..."

...il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, ... la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo..."

(Dal Preambolo alla Convenzione Europea del Paesaggio - Firenze, 20 ottobre 2000)